

Massiccio del Monte Corvo

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud		
g 15a			Corvo Vetta Orientale	via normale
g 15b			Corvo Vetta Orientale	cresta ovest
g 15c			Corvo Vetta Orientale	canale Abracadabra
g 15d			Corvo Vetta Orientale	cresta del Mozzone
agg			Corvo Vetta Orientale	La neve del Sahara
agg			Corvo Vetta Orientale	canale dei treni a vapore
agg			Corvo Vetta Orientale	Cengia bruga
g 15e			Corvo Vetta Orientale	cresta di sinistra
agg			Corvo Vetta Orientale	Cassiopea
g 15f			Corvo Vetta Orientale	canalone Franchi – Gizzoni
g 15g			Corvo Vetta Orientale	diretta D'Armi
g 15h			Corvo Vetta Orientale	parete est
g 16a			Corvo Vetta Occidentale	cresta ovest
g 16b			Corvo Vetta Occidentale	cresta di destra
g 16c			Corvo Vetta Occidentale	canalino del tridente
g 16d			Corvo Vetta Occidentale	canale Martinozzi dove sei?
g 16e			Corvo Vetta Occidentale	canale Death to Creepy
g 16f			Corvo Vetta Occidentale	Creepy's Channel

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

					anno	svi	disl	diff	mx
g 15a	Corvo Vetta Orientale	S	via normale					E+	
g 15b	Corvo Vetta Orientale	O	cresta ovest						
g 15c	Corvo Vetta Orientale	N-o	canale Abracadabra	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1990	350	300	D	55°
g 15d	Corvo Vetta Orientale	N	cresta del Mozzone					PD-	
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-e	La neve del Sahara	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1992	450	300	D-	60°
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-e	canale dei treni a vapore	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1992	400	300	AD	45°
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-o	Cengia bruga	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1993	400		AD	55°
g 15e	Corvo Vetta Orientale	NE	cresta di sinistra					EE	
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-e	Cassiopea	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1996	800		D	65°
g 15f	Corvo Vetta Orientale	E	canalone Franchi – Gizzoni	Venturino Franchi - Terigi Gizzoni	1933				IV
g 15g	Corvo Vetta Orientale	E	diretta D'Armi	Venturino Franchi - Dario D'Armi - Federico Federici - Giovanni Sacchetti	1934				IV-
g 15h	Corvo Vetta Orientale	E	parete est	Venturino Franchi - Terigi Gizzoni	1932				
g 16a	Corvo Vetta Occidentale		cresta ovest					E+	
g 16b	Corvo Vetta Occidentale		cresta di destra					E	
g 16c	Corvo Vetta Occidentale		canalino del tridente	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1991	350		D	80°
g 16d	Corvo Vetta Occidentale		canale Martinozzi dove sei?	Bruno Anselmi - Graziano Lampa	1990	800	500	PD	50°
g 16e	Corvo Vetta Occidentale		canale Death to Creepy	Bruno Anselmi - Graziano Lampa - Vito Rossetti	1990	700	500	D-	65°
g 16f	Corvo Vetta Occidentale		Creepy's Channel	Bruno Anselmi - Graziano Lampa - Vito Rossetti	1990	700	500	D-	60°

anno INVERNALE

g 15c	Corvo Vetta Orientale	N-o	canale Abracadabra		interesse invernale
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-e	La neve del Sahara		interesse invernale
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-e	canale dei treni a vapore		interesse invernale
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-o	Cengia bruga		interesse invernale
AGG	Corvo Vetta Orientale	N-e	Cassiopea		interesse invernale
g 15f	Corvo Vetta Orientale	E	canalone Franchi – Gizzoni	Franco Cravino - comp	
g 16c	Corvo Vetta Occidentale		canalino del tridente		interesse invernale
g 16d	Corvo Vetta Occidentale		canale Martinozzi dove sei?		interesse invernale
g 16e	Corvo Vetta Occidentale		canale Death to Creepy		interesse invernale
g 16f	Corvo Vetta Occidentale		Creepy's Channel		interesse invernale

Monte Corvo (il Mozzone)**per il versante Est****(La neve del Sahara)**

Bruno Anselmi e Graziano Lampa, 15 marzo 1992. Itinerario di interesse invernale, che si svolge in un canale del versante E del Mozzone, elevazione della cresta di mezzo del versante N del Monte Corvo (v. it. 15d). Usati 2 ch. da roccia. Dislivello: 300 m. Sviluppo: 450 m. Difficoltà: D-, con inclinazione fino a 60° (valutazione dei primi salitori).

Da Prato Selva 1390 m (v. p. 74) si va per il rif. del Monte (it. Ila), si entra nel Fosso del Monte che si risale fino a metà valle; sulla destra un facile pendio porta alla base del Mozzone, inciso da due evidenti canali (ore 2.30 da Prato Selva). La via risale il canale di destra.

Si sale per il canale (100 m, 40°-45°), si supera una strettoia caratterizzata da alcuni salti (50 m, 60° e 50°).

Si riprende il canale che tende ad allargarsi (45°-40°) fino all'uscita in cresta, che seguita per pochi metri porta in vetta al Mozzone c. 2290 m (ore 1-1.30).

Si scende comodamente lungo la cresta che in direzione N porta alla Piana San Pietro, e a Prato Selva.

Monte Corvo (il Mozzone)**per il versante Est****(Canale dei treni a vapore)**

Bruno Anselmi e Graziano Lampa, 15 marzo 1992. Salita di interesse invernale che si svolge a sinistra del canale *La neve del Sahara*. Usati 2 ch. da roccia. Dislivello: 300 m. Sviluppo: 400 m. Difficoltà: AD, inclinazione fino a 45° (valutazione dei primi salitori).

Da Prato Selva 1390 m (v. p. 74) si va per il rif. del Monte (it. Ila), si entra nel Fosso del Monte che si risale fino a metà valle; sulla destra un pendio porta alla base del Mozzone, inciso da due canali (ore 2.30 da Prato Selva).

La via sale il canale di sinistra che porta direttamente e con una inclinazione media di 45° in cima al Mozzone.

Si scende comodamente lungo la cresta, che in direzione N porta alla Piana San Pietro, da cui a Prato Selva.

Monte Corvo (Vetta Orientale)**per il versante Nord-Est della cresta di sinistra****(Cassiopea)**

Bruno Anselmi e Graziano Lampa, 28 gennaio 1996. Itinerario di interesse invernale, che si porta sulla cresta di sinistra del versante N (it. 15e) salendo dalla Val Venacquaro. Le condizioni possono variare a seconda della situazione della neve. Usati 3 ch. da roccia (uno lasciato). Dislivello: 600 m. Sviluppo: 800 m. Difficoltà: D, con inclinazione fino a 65° (valutazione dei primi salitori).

Dall'abitato di Intermésoli 770 m si segue l'it. IIIg fino a S. Onofrio e alla Piana Grande, si continua entrando nel bosco di Fonte Novello in direzione dell'imbocco della Val Venacquaro; dove il bosco va diradandosi (1350 m c.) si costeggia sulla destra un intrico di alberi abbattuti (segni evidenti di slavine) raggiungendo la base del Brecciarone. Si sale l'inizio di un ampio pendio, oltrepassando sulla destra un facile e ampio canale (utilizzabile per la discesa). Poco dopo anziché continuare lungo il pendio che sale verso Fonte Gelata e l'imbocco della Val Venacquaro, si piega verso destra entrando in un boschetto di giovani faggi. Alla fine del tratto boscoso un pendio conduce fino al conoide di neve che segna l'inizio del canale (da S. Onofrio ore 1.30).

Si sale nel canale (50 m), puntando verso un salto roccioso che si supera a zig-zag sulla destra con ripido ed esposto traverso (30 m, 55° e 60°; un ch., lasciato).

Si riprende il canalino, adesso stretto e incassato fra due crinali, seguendone l'andamento verso destra (250 m, 45°).

Verso la fine, il canale si allarga immettendosi in un pendio che si taglia diagonalmente verso destra (120 m) fino a raggiungere una conca sovrastata da una bastionata di rocce.

Si salgono altre 4 lunghezze di corda, inizialmente nella conca (35°) poi nel canale (45°), puntando decisamente verso la cima rocciosa del contrafforte.

Il canale piega leggermente a sinistra (45°), poi sale dritto restringendosi e incassandosi fra le rocce, aumentando gradualmente di inclinazione fino all'uscita in cresta (150 m, fino a 65°; 2 ch. da roccia, ore 2-3 dall'attacco).

Da qui si può salire in vetta, oppure scendere per la cresta fino a imboccare il canale segnalato nella fase di avvicinamento.

Monte Corvo (Vetta Orientale)**per il versante Nord-Ovest****(Cengia brugra)**

Bruno Anselmi e Graziano Lampa, 21 febbraio 1993. Itinerario di interesse invernale, in ambiente suggestivo. Le difficoltà della via possono variare notevolmente secondo le condizioni dell'innevamento. Usati 2 ch. da roccia. Dislivello: 250 m. Sviluppo: 400 m. Difficoltà: AD, con inclinazione fino a 55° (valutazione dei primi salitori).

Da Prato Selva 1390 m si sale alla Piana San Pietro (v. it. 15d), ai piedi del Colle Andreole, che è la prima elevazione della cresta del Mozzone, da qui esistono due possibilità:

A) Si scende verso il rif. del Monte, quindi si risale il Fosso del Monte e a metà valle, raggiunti grossi massi, si sale a sinistra un pendio che termina alla base di una bastionata rocciosa, alla cui sinistra vi è un ampio canale utilizzabile per la discesa, mentre a destra si trova l'attacco della via caratterizzato da una canalino ripido e stretto (c. ore 3).

B) Si sale per la cresta del Mozzone e oltrepassato Colle Andreole, dopo c. 100 m di dislivello, si devia verso sinistra (esposto) fino a un costone meno ripido che porta a uno spallone (2120 m c.) dal quale è possibile scendere, in un canalone, nel Fosso del Monte, in prossimità dei grossi massi, dai quali si raggiunge l'attacco della via (c. ore 2.30).

Dalla base della bastionata rocciosa (buona sosta) si risale a destra uno stretto canalino (50 m, 55°), si supera un facile saltino roccioso; adesso una caratteristica cengia sale diagonalmente con un'inclinazione media di 40°-45°.

Percorse 4 lunghezze di corda, un pilastrino roccioso interrompe il percorso lineare della cengia.

A sinistra un canalino (50 m, 50°) conduce in cresta; oppure passando a destra si scende un salto di roccia (15 m, III+) riprendendo il pendio sottostante lo si risale (50° in uscita), sbucando in cresta 150 m più alti dell'uscita precedente.

Per la discesa si può salire in cima alla Vetta Orientale; oppure, dall'uscita della via, si scende c. 200 m lungo la cresta, imboccando un facile canale che permette di raggiungere il Fosso del Monte (ore 1.15-1.45).





